



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI E CONCORSI - G.U.U.E - APPROFONDIMENTO

REDAZIONE - EMAIL

numero 20 – 19 dicembre 2007

BRUXELLES INFORMA

Health Check (stato di salute della PAC)	Pag. 2
OGM	Pag. 2
Energie rinnovabili	Pag. 3
Aiuti di Stato	Pag. 3
Mercato del latte	Pag. 3
Riforma dell'OCM Vino	Pag. 4
Settore vitivinicolo	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

On-line il dibattito sullo stato di salute della PAC	Pag. 4
Pesca: necessità di una riforma	Pag. 4
Un quadro d'azione europeo per un mare più pulito	Pag. 5
Bilancio UE	Pag. 5
A Lisbona segnata una tappa importante per il futuro dell'UE	Pag. 6
Produzioni e prezzi record per i cereali	Pag. 6
Agricoltura biologica	Pag. 6
Finanziamenti alla ricerca regionale	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Pesca: altolà del Veneto alle proposte del Ministero	Pag. 8
Euroregione Adriatica	Pag. 8
Dossier sui Fondi Strutturali nella Regione Veneto	Pag. 8
GAL Polesine Delta del Po	Pag. 9
Razza Bruna	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

Health Check (stato di salute della PAC)

I dettagli sulla proposta di risoluzione del Parlamento europeo

Come anticipato nel numero 19/2007 di Veneto Agricoltura Europa, il deputato europeo tedesco, Lutz Goepel, è stato incaricato della redazione della risoluzione del Parlamento europeo sul controllo dello stato di salute della Politica Agricola Comune.

Plafonamento e modulazione

Nel confermare le nostre anticipazioni, la grande novità del documento Goepel è data dal "no" fermo a plafonamento e modulazione come sono oggi previsti, con una proposta di modulazione progressiva specificata come segue. Sarebbero previste quattro fasce di aiuto: a) al di sopra dei 10.000 euro verrebbe prelevato l'1% del totale della somma spettante a ciascun beneficiario ed i fondi sarebbero trasferiti sulla base delle regole attuali: almeno l'80% deve rimanere allo Stato membro; b) al di sopra dei 100.000 euro il trasferimento riguarderebbe il 2% dei premi percepiti; c) oltre i 200.000 euro la percentuale salirebbe al 3% d) 4% allo scaglione successivo e finale (300.000 euro). Diverso, in questo caso, il riutilizzo dei soldi risparmiati: il 100% dei fondi sarebbero riassegnati allo sviluppo rurale nelle Regioni in cui si trovano le aziende che percepiscono l'aiuto (Regioni e non Stati membri). Secondo alcune prime stime ufficiose che iniziano a circolare, con la soglia dei 10.000 euro l'84,6% delle aziende dell'UE a 15 rimarrebbero escluse da qualsiasi forma di modulazione supplementare rispetto all'attuale 5%. Sarebbero colpite dalla misura 755.000 aziende a sarebbero trasferiti allo sviluppo rurale 400 milioni di euro contro i 2,067 miliardi con l'aumento al 13%.

Pagamenti diretti

Per quanto riguarda la forma dei pagamenti diretti, il relatore accetterebbe l'ipotesi di abbandono, in futuro, del pagamento storico e chiede alla Commissione di esaminare la possibilità che il passaggio al premio all'ettaro (su base nazionale o regionale) possa essere raggiunto anche entro il 2013.

Quote latte, set-aside, colture energetiche, cereali

Il relatore si dice invece d'accordo con la Commissione su altri punti specifici quali l'eliminazione delle quote latte dal 2015 attraverso un atterraggio morbido, l'abolizione del set-aside, l'abolizione del premio alle colture energetiche (con fondi reindirizzati allo sviluppo rurale) e l'introduzione della soglia dello 0% per l'intervento nel settore dei cereali tranne che per il grano.

Evoluzione

Il documento dell'on. Goepel contiene la richiesta alla Commissione di presentare tre relazioni entro la metà del 2011, in vista delle discussioni della PAC post-2013, sui pagamenti diretti dopo quello stesso anno, sugli effetti dei pagamenti disaccoppiati e degli altri regimi di aiuto sul settore dell'allevamento e relativamente a diverse opzioni per estendere a livello UE i sistemi di gestione dei rischi. La proposta dovrebbe essere presentata in occasione della Commissione agricoltura di gennaio o febbraio 2008 ed essere quindi adottata dalla sessione plenaria di marzo o aprile.

(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

OGM

Grande confusione a livello europeo tra moratorie e liberalizzazioni

Continua il "tamburello" sugli Organismi Geneticamente Modificati: succede che oggi un Ministro tedesco chiede la moratoria e domani il suo Paese riammetta la commercializzazione nell'ambito territoriale nazionale del mais Bt MON810. Nel frattempo, in Francia si decreta la moratoria sugli OGM anche se gli ambientalisti non sono per nulla contenti. La decisione, infatti, avrà un effetto limitato nel tempo, solo fino al 9 febbraio 2008, quando dovrebbe vedere la luce il decreto di recepimento francese della direttiva UE 2001/18 sul rilascio deliberato nell'ambiente di OGM: con le semine che non avverrebbero in ogni caso prima del marzo 2008 la moratoria sembra non avrà molti effetti, se non, forse, sul piano squisitamente politico. Per quanto riguarda il decreto di recepimento, esso prevedrebbe che gli OGM non possano essere commercializzati, coltivati o utilizzati se non nel rispetto dell'ambiente, della salute pubblica ed in tutta trasparenza, che venga instaurato un registro pubblico delle parcelle OGM e che venga creata un'Alta Autorità che elabori i rischi sanitari e ambientali conformi alle norme europee. Infine, si prevede la responsabilità dei produttori e distributori di OGM che dovranno costituire un'assicurazione contro danni da contaminazione.

(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Energie rinnovabili

Nel prossimo mese di gennaio è prevista la presentazione ufficiale da parte della Commissione europea della proposta di direttiva in materia di energie rinnovabili

Questo dicembre, oltre che per la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato nel settore Vitivinicolo, doveva essere un mese chiave a Bruxelles per le energie rinnovabili, con la presentazione della proposta di direttiva da parte della Commissione. Tuttavia i lavori proseguono ancora e fine gennaio sembra ora il periodo più probabile per rispondere a quanto chiesto dai Capi di Stato e di Governo al vertice europeo dello scorso marzo. Si parlava di obiettivi e del famoso "triplo venti". Entro il 2020 nell'Unione Europea il 20% dell'energia consumata dovrà provenire da fonti rinnovabili, le emissioni dovranno essere ridotte del 20% e il risparmio energetico dovrà raggiungere anch'esso il fatidico 20%. Senza dimenticare i biocarburanti che dovranno invece rappresentare il 10% dei combustibili utilizzati nel trasporto. Ad oggi è possibile ipotizzare alcuni dettagli della proposta, che già iniziano a circolare nei corridoi del palazzo a Bruxelles. In particolare, in materia di biocarburanti gli Stati membri dovranno assicurare che entro il 2012 il 6,5% dei combustibili per i trasporti provengano dai biocarburanti e, entro il 2010, le stazioni di servizio dovranno vendere almeno il 10% di miscele di biodiesel. Per quanto riguarda l'obiettivo del 20% di bioenergie entro il 2020, gli Stati membri dovranno trasmettere, entro il 31 marzo 2010, un piano nazionale per raggiungere gli obiettivi specifici (saranno previste soglie minime intermedie nel 2014, 2016 e 2018) che verranno fissati per ogni Paese. Inoltre, la direttiva prevede alcune norme specifiche in materia di sostenibilità ambientale dell'utilizzo dei biocarburanti (ad esempio, prevedendo il rispetto della condizionalità nei terreni comunitari in cui verranno prodotte le materie prime destinate alla produzione di biocarburanti o escludendo materie prime provenienti da terreni ad alta biodiversità come foreste, zone protette, ecc.). Ampio spazio dovrebbe essere dato, infine, ai carburanti di seconda generazione, che varranno il doppio in termini di obiettivi nazionali. Per quanto riguarda la tempistica, l'adozione finale non potrà avvenire prima della seconda metà del 2009, in quanto si tratta di procedura di codecisione e in quanto sembra scontato che il dossier necessiterà di un doppio passaggio in Consiglio e Parlamento europeo (le cosiddette due letture). Il termine di recepimento per gli Stati membri dovrebbe essere il mese di marzo 2010. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Aiuti di Stato

Aumentata la soglia per il regime de minimis

La Commissione europea ha adottato un regolamento che prevede l'aumento del limite per la concessione di Aiuti di Stato in regime *de minimis*. Con questo termine, lo ricordiamo, si intende quel regime che permette allo Stato membro di concedere Aiuti di Stato senza l'assenso della Commissione europea. Ciò si giustifica per il fatto che, per l'ammontare esiguo, non risultano essere aiuti distortivi della concorrenza. Il limite massimo, che sarà applicabile anche con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2008, passa dagli attuali 3.000 a 7.500 euro per beneficiario e per triennio. Altra limitazione: ogni Stato membro non potrà concedere simili aiuti per un importo massimo equivalente allo 0,75% del valore della spesa agricola nazionale. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Mercato del latte

La Commissione europea propone un aumento delle quote latte del 2% a partire dal mese di aprile 2008

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale europea la proposta della Commissione di aumentare le quote latte del 2% dall'aprile del prossimo anno per far fronte alla domanda crescente dei prodotti lattiero-caseari sia all'interno dell'UE che nei mercati mondiali. L'aumento, per un totale di 2,84 milioni di tonnellate, riguarda tutti i 27 Stati membri. Questa decisione non pregiudica il riesame del mercato del comparto lattiero-caseario, attualmente in corso nel quadro della verifica dello stato di salute della PAC, nella quale la Commissione ha proposto un graduale incremento delle quote fino al 31 marzo 2015, data della loro scadenza definitiva. La proposta sarà accompagnata dal rapporto della Commissione sul futuro del settore lattiero caseario che era stata chiesta dal Consiglio al momento dell'accordo sulla riforma della PAC del 2003. Se il Parlamento europeo provvederà ad esprimere il suo giudizio sulla proposta in tempi brevi, la decisione formale potrebbe essere adottata durante il Consiglio di febbraio 2008. In occasione del forum sul futuro delle quote latte, tenutosi a Brescia lo scorso mese di novembre, la Commissaria europea all'Agricoltura, Mariann Fisher Boel, aveva ribadito i punti chiave della strategia per la gestione del settore lattiero-caseario: a) no alla riduzione del superprelievo; b) no all'abolizione delle quote da subito; c) no alla compensazione tra gli Stati; d) protezione della produzione di latte zone di montagna; e) aumento delle quote (2%) per la campagna 2008/2009. La Commissaria aveva inoltre aggiunto che l'Italia non ha motivo di preoccuparsi della fine del regime delle quote dal 2015, perché la domanda mondiale di produzione di qualità è in rialzo. Secondo le conclusioni della relazione sull'andamento della produzione nel periodo 2003-2007, l'accresciuta

produzione di formaggi e latte fresco ha permesso di assorbire un quantitativo supplementare di 5,5 milioni di t di latte, a fronte di una produzione di latte stabile. In base all'analisi della Commissione, tra il 2007 e il 2014 sarà necessario un quantitativo supplementare di circa 8 milioni di tonnellate per far fronte alla crescita della domanda interna, in particolare di formaggi. Per ora le prospettive sono positive anche per il mercato mondiale, dove si osserva un aumento della domanda di prodotti alimentari europei in particolare nei mercati emergenti. Lasciando inalterato il regime delle quote si impedirebbe all'Unione Europea di trarre vantaggio dal rialzo della domanda e dall'ottima forma dei prezzi attuali. L'analisi della Commissione evidenzia che il mercato è ampiamente in grado di assorbire un innalzamento delle quote del 2%. La previsione è che l'incremento sarà pienamente utilizzato, ma l'impatto effettivo sulla produzione sarà probabilmente più limitato, vista la situazione attuale in cui vari Stati membri non utilizzano pienamente le quote nazionali. La Relazione della Commissione al Consiglio sulle "Prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario" può essere richiesta alla Redazione. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Riforma dell'OCM Vino

Espiante di 175.000 ettari di vigneti in tre anni

La Commissione ha annunciato che il budget finanziario destinato al programma di espianto per cinque anni dovrebbe essere distribuito in tre anni. La percentuale del premio di espianto aumenterebbe del 20% rispetto al tasso corrente per il primo anno, del 10% il secondo anno e raggiungerebbe il tasso attuale nel terzo anno, generando un costo netto di 460 milioni di euro nel 2009, 334 milioni di euro nel 2010 e 276 milioni di euro il terzo anno. Le cifre aumenterebbero leggermente rispetto a quanto previsto dalla proposta (430 M€, 287 M€, 184 M€), tuttavia, l'aumento verrebbe finanziato riducendo il trasferimento di fondi al secondo pilastro (Sviluppo rurale) originariamente previsto. La Commissione ha tenuto a precisare che l'ammontare destinato alle *enveloppe* nazionali non verrà modificato.

(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Settore vitivinicolo

Prorogati i termini per la dichiarazione "raccolta uve e produzione vino"

Sarà prorogato al 31 gennaio 2008 il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni di raccolta di uve e produzione di vino. Il Comitato di Gestione Vino si è infatti espresso favorevolmente circa un progetto di regolamento presentato dalla Commissione europea che prevede la proroga della scadenza. Il regolamento in questione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è applicabile a decorrere dal 10 dicembre 2007. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

On-line il dibattito sullo stato di salute della PAC

I cittadini europei potranno presentare le loro opinioni via internet. A gennaio una video-conferenza sul settore lattiero-caseario

Per consentire un dibattito ampio ed aperto, la Commissione europea ha dedicato alla verifica dello stato di salute della PAC uno speciale sito web. Collegata al tema, il prossimo 11 gennaio sarà trasmessa sul sito web http://ec.europa.eu/agriculture/healthcheck/index_en.htm una conferenza sul futuro del settore lattiero-caseario. "La PAC è finanziata con denaro pubblico e non si limita ad offrire un semplice sostegno ai redditi degli agricoltori. Essa garantisce anche la protezione ambientale, la sicurezza e la qualità degli alimenti, il benessere degli animali e la promozione della crescita e dell'occupazione nelle zone rurali - ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissario europeo all'Agricoltura. Per questo desidero ascoltare tutti coloro che possiedono un'opinione al riguardo. Ritengo che questo sia l'unico modo per introdurre cambiamenti che rispecchino realmente la volontà della popolazione". Lo scorso 20 novembre, il Commissaria ha avviato un dibattito sulla relazione relativa alla verifica dello stato di salute, che contiene le sue riflessioni su come la politica agricola dell'UE debba adattarsi alle sfide poste dal 21° secolo agli agricoltori europei, quali la creazione di sbocchi di mercato, le questioni legate al cambiamento climatico, la gestione delle risorse idriche, la protezione della biodiversità e il crescente interesse per la bioenergia agricola.

(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Pesca: necessità di una riforma

Un rapporto della Corte dei conti dell'UE ribadisce la necessità di una riforma del sistema di controllo della pesca

La Commissione europea ha accolto con favore il rapporto pubblicato dalla Corte dei Conti relativo alla raccolta dei dati, al controllo e all'applicazione delle norme nell'ambito della Politica Comune della Pesca

(PCP). Se la revisione del quadro giuridico della PCP era già stata inserita tra le priorità strategiche del programma di lavoro della Commissione per il 2008, il rapporto della Corte dei conti ribadisce la necessità di una sostanziale riforma della strategia di controllo prevista dalla PCP. La Corte ha realizzato un'indagine approfondita in questi settori, verificando sia le funzioni espletate dalla Commissione, sia le modalità con cui le norme della PCP vengono applicate dalle autorità preposte alla gestione della pesca in sei Stati membri (Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna). In questi settori la Corte ha riscontrato carenze sostanziali, sufficienti, a suo avviso, per compromettere il corretto funzionamento di una politica di gestione della pesca basata su limitazioni delle catture. La Commissione condivide ampiamente le conclusioni della Corte, che confermano la sua posizione, e cioè che la riforma della PCP attuata nel 2002 non è stata sufficientemente radicale in tali settori. La Commissione ha già presentato proposte legislative che dovrebbero ovviare a parte dei problemi individuati dalla Corte, in particolare in materia di raccolta dei dati. Essa auspica ora di poter collaborare con gli Stati membri e con tutte le parti interessate per risolvere le questioni ancora in sospeso, affinché la PCP possa garantire un quadro di gestione della pesca europea che sia realmente sostenibile. (Fonte: ue)

Un quadro d'azione europeo per un mare più pulito

Il Parlamento dell'UE ha approvato definitivamente una direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino

Sulla base di un accordo negoziato con il Consiglio dalla relatrice Marie-Noëlle Lienemann, il Parlamento europeo ha approvato un pacchetto di emendamenti di compromesso che consente l'adozione in via definitiva della direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino all'interno del quale gli Stati membri dovranno adottare le misure necessarie per conseguire o mantenere un buono stato ecologico dello stesso entro il 2020. Questo quadro comune si è reso necessario poiché le misure esistenti volte a controllare e a ridurre le pressioni e gli impatti sull'ambiente marino sono state elaborate secondo un approccio settoriale. Ciò ha dato luogo, a livello regionale, nazionale, comunitario e internazionale, ad un insieme disomogeneo di strategie, normative e piani d'azione. A tal fine, dovranno essere elaborate ed attuate strategie intese a proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni. Gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro tre anni dalla sua entrata in vigore. La direttiva si applica a tutte le acque marine e tiene conto degli effetti transfrontalieri sulla qualità dell'ambiente marino degli Stati terzi situati nella stessa regione o sottoregione marina. Per l'Italia, la regione di riferimento è il Mar Mediterraneo che, per tener conto delle specificità di una zona particolare, può essere suddiviso nelle seguenti sottoregioni: Mar Mediterraneo occidentale, Mare Adriatico, Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale, e Mar Egeo orientale. Per maggiori informazioni contattare la Redazione. (Fonte: pe)

Bilancio UE

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha avviato un dibattito aperto a tutte le parti interessate a livello locale, regionale, nazionale sulla riforma del bilancio europeo

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha avviato una consultazione sulla riforma del bilancio UE realizzando un primo workshop rivolto ad un gruppo di esperti. Si ricorda che la Commissione ha adottato, lo scorso 12 settembre, la Comunicazione "Riformare il bilancio, cambiare l'Europa: documento di consultazione pubblica in vista della revisione del bilancio 2008/2009" (si veda il sito internet: http://ec.europa.eu/budget/reform/issues/issues_it.htm). Tale Comunicazione fa seguito all'accordo interistituzionale raggiunto nel maggio del 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria nel quale la stessa Commissione è stata invitata a procedere ad una revisione generale ed approfondita del bilancio UE (comprendente tutti gli aspetti relativi sia alle spese che alle entrate) ed a presentare un suo documento di revisione nel 2008/2009. Al fine di raccogliere il più ampio contributo proveniente da tutti gli attori della realtà sociale, economica e politica dell'Unione Europea, la Commissione ha quindi deciso di avviare un'ampia consultazione sul futuro delle finanze comunitarie definendo il quadro istituzionale dell'iniziativa, i principali elementi di discussione, proponendo infine una griglia di questioni che le parti interessate sono chiamate a dibattere. I contributi delle parti interessate (università, centri studi, fondazioni, società civile, ecc.) dovranno pervenire all'indirizzo http://ec.europa.eu/budget/reform/issues/submit_it.htm entro il 15 aprile 2008 per essere poi pubblicati sul sito http://ec.europa.eu/budget/reform/index_en.htm. Terminata la consultazione, la Commissione presenterà una proposta sulla revisione del bilancio nel 2008-2009. (Fonte: ue)

A Lisbona segnata una tappa importante per il futuro dell'Unione Europea

Il Trattato siglato nella capitale portoghese dovrà ora essere ratificato da tutti gli Stati membri

Il 13 dicembre 2007 è da considerarsi una data storica per l'Unione Europea. I rappresentanti dei 27 Stati membri si sono riuniti nella capitale portoghese per firmare il "Trattato di Lisbona", che apporta alcune modifiche al Trattato sull'Unione Europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea, attualmente in vigore. Il nuovo trattato doterà l'Unione del quadro giuridico e degli strumenti necessari a far fronte alle sfide del futuro e rispondere alle aspettative dei cittadini. Si avrà così un'Europa più democratica e trasparente, che rafforza il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, che offre ai cittadini maggiori possibilità di partecipazione ed una più chiara ripartizione delle competenze a livello europeo e nazionale. Un'Europa più efficiente, che semplifica i suoi metodi di lavoro e le norme di voto, si dota di Istituzioni più moderne e dispone di una maggiore capacità di intervento nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi. Sarà un'Europa di diritti e valori, di libertà, solidarietà e sicurezza, che integra la "Carta dei Diritti Fondamentali" nel diritto primario europeo, prevedendo nuovi meccanismi di solidarietà e garantendo una migliore protezione dei cittadini europei. Il ruolo dell'Europa sulla scena internazionale sarà potenziato, raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l'elaborazione che l'approvazione di nuove politiche. Il Trattato dovrà ora essere ratificato da tutti gli Stati membri. L'entrata in vigore del "Trattato di Lisbona" è prevista per il 1° gennaio del 2009, oppure, se a quella data non tutti gli Stati avranno ratificato l'accordo, il primo giorno del mese successivo alla conclusione di tutti i procedimenti che porteranno alla ratifica da parte dell'ultimo Stato. Per l'entrata in vigore del Trattato all'interno di uno Stato, inoltre, è necessario che siano concluse anche tutte le procedure interne allo Paese stesso.

(Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Produzioni e prezzi record per i cereali

Le stime indicano per il 2007 una produzione mondiale di oltre 2 miliardi di tonnellate

Le ultime stime della FAO attestano la produzione cerealicola mondiale del 2007 a circa 2 miliardi e 101 milioni di tonnellate, con il grosso dell'aumento registrato nei cereali secondari, specialmente mais negli USA. Il dato rappresenta un livello di produzione record, superiore del 4,6% rispetto allo scorso anno. Ciononostante i prezzi internazionali dei cereali sono rimasti alti e volatili anche nel mese di novembre, conseguenza della domanda sostenuta (stimolata in particolare dalla produzione di biocarburanti), del minimo storico toccato dalle scorte e della crescita insufficiente della produzione, principalmente grano, nei paesi esportatori (si veda il Rapporto della FAO "Crop Prospect and Food Situation", del mese di dicembre 2007; <http://www.fao.org/docrep/010/ah877e/ah877e00.htm>). L'aumento dei prezzi internazionali si è tradotto in molti paesi in un rincaro dei prezzi al dettaglio degli alimenti di base. I più colpiti dall'inflazione alimentare sono quei paesi in via di sviluppo che dipendono pesantemente dalle importazioni per il proprio fabbisogno cerealicolo nazionale. Per il gruppo di paesi a reddito basso con deficit alimentare il rapporto prevede che la produzione cerealicola 2008 aumenterà solo marginalmente e che, esclusi i paesi più grandi, Cina ed India, la produzione cerealicola complessiva dei restanti paesi registrerà un sensibile calo. Favorevoli, secondo il Rapporto, le prime proiezioni per la produzione di grano nel 2008. Con la semina invernale di grano completa nell'emisfero settentrionale, le stime più recenti indicano un significativo aumento dell'area totale coltivata, in reazione agli attuali prezzi alti ed alla rimozione della norma sulla messa a riposo obbligatoria dei seminativi per il 2008 nell'Unione Europea, il maggiore produttore mondiale. In precedenza, l'UE richiedeva che gli agricoltori lasciassero un 10% della terra incolta per il maggese. (Fonte: fao)

Agricoltura biologica

Secondo il Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, l'agricoltura biologica può contribuire alla lotta contro la fame nel mondo

La FAO non ha ragione di credere che l'agricoltura biologica possa sostituire i sistemi agricoli tradizionali nell'assicurare la sicurezza alimentare del mondo. Essa produce alimenti salutari e nutrienti e rappresenta una crescente fonte di reddito sia per i paesi sviluppati che per quelli in via di sviluppo. Ma non è possibile dar da mangiare a sei miliardi di persone oggi e nove miliardi nel 2050 facendo a meno di un impiego prudente di input chimici. Nel 2005, circa 31 milioni di ettari, grosso modo il 2% dei terreni agricoli a livello mondiale, è stato coltivato organicamente, generando nel 2006 vendite per circa 24 miliardi di dollari nell'Unione Europea, negli Stati Uniti, in Canada ed in Asia. Ma secondo la FAO i dati ed i modelli relativi alla produttività del biologico rispetto all'agricoltura convenzionale, mostrano che il suo potenziale è lontano dall'essere sufficiente ad alimentare il mondo. I prodotti coltivati organicamente in genere hanno prezzi più alti di quelli coltivati con metodi convenzionali e dunque rappresentano una buona fonte di reddito per gli agricoltori. Tuttavia, essi devono soddisfare determinati standard di coltivazione e di qualità più rigorosi e

richiedono sviluppo di capacità, grandi investimenti ed un'organizzazione efficiente lungo tutta la catena produttiva e commerciale che li mette fuori della portata degli agricoltori con scarse risorse dei paesi in via di sviluppo. Un uso prudente di input chimici, in particolare i fertilizzanti, potrebbe aiutare notevolmente ad incrementare la produzione alimentare in Africa sub-sahariana, dove gli agricoltori usano meno di un decimo dei fertilizzanti impiegati dai loro colleghi asiatici. Certamente gli input chimici vanno usati con grande attenzione, si devono scegliere quelli appropriati e con le giuste quantità e si devono usare in modo corretto ed al momento opportuno. "Si può ottenere una produttività più alta con minori fattori produttivi attraverso sistemi come la Lotta Biologica Integrata (IPM) e l'Agricoltura di Conservazione - ha fatto notare il Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf - infatti, le pratiche IPM possono ridurre l'uso di pesticidi del 50% nel caso del cotone e della produzione orticola e sino al 100% nel caso del riso". L'agricoltura di conservazione e la non lavorazione del terreno, che riducono il bisogno di manodopera eliminando l'aratura, possono impiegare il 30% di fertilizzanti ed il 20% di pesticidi in meno. Gli elementi chiave per dar da mangiare alla popolazione mondiale adesso e nel futuro saranno: maggiori investimenti pubblici e privati, politiche e tecnologie idonee, la diffusione delle conoscenze e lo sviluppo delle capacità, nel quadro di una gestione sostenibile dell'ecosistema. (Fonte: fao)

Finanziamenti alla ricerca regionale

Bandi aperti fino a marzo 2008 per richiedere finanziamenti europei alla ricerca regionale

Sono disponibili finanziamenti per un importo di oltre 10 milioni di euro attraverso due bandi aperti fino al 14 marzo 2008, come quota stanziata per il settimo programma quadro di ricerca (PQ7) dell'Unione Europea. I due recenti bandi mirano a "facilitare l'emergenza di una nuova ricerca regionale sotto la spinta di poli e lo scambio reciproco di informazioni" e a "fornire strutture di valutazione per le entità di ricerca nelle regioni di convergenza e in quelle ultraperiferiche dell'UE". Con un budget di quasi 54 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, il PQ7 è il primo programma di ricerca che contempla azioni specifiche in ambito regionale quali "Regioni della conoscenza" e "Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza". Il servizio comunitario di informazione sulla ricerca e lo sviluppo on-line fornisce anche il servizio ufficiale per la partecipazione al programma, offrendo agli attori regionali molteplici informazioni precise in tempo reale, tra cui guide multilingue, partner potenziali e contatti a livello locale per l'elaborazione di progetti. Per maggiori informazioni: http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/regions-knowledge_en.html (Fonte: ue)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

L'agroalimentare veneto sotto l'Albero

Il Vicepresidente della Giunta regionale, Luca Zaia, ricorda che i prodotti dell'agroalimentare veneto possono rappresentare una scelta perfetta quale dono natalizio

"In occasione delle imminenti festività natalizie e per l'anno nuovo suggerisco a tutti di consumare e regalare i nostri straordinari prodotti veneti, che sono ai vertici della qualità e del gusto nel panorama mondiale dell'agroalimentare". E' questo l'invito rivolto dal Vicepresidente della Giunta regionale, Luca Zaia, ai cittadini veneti, in concomitanza del Natale, di Capodanno e della Befana. "Molto spesso in simili circostanze ci si dimentica che i prodotti della terra sono sempre graditi - aggiunge Zaia - e che il nostro Veneto in questo non teme rivali. Il "Made in Veneto" dei sapori ha radici profonde ed è frutto di una antica tradizione fatta di pazienza, dedizione, saggezza e lavoro. È composto da 366 prodotti tradizionali, due marchi collettivi per la carne bovina, un marchio certificato per il coniglio, 21 prodotti DOP o IGP, tra i quali il Prosciutto Veneto Berico Euganeo DOP e la soppressa Vicentina DOP, formaggi come l'Asiago, il Monte Veronese, il Montasio, il Grana Padano, il Provolone Valpadana, la Casatella Trevigiana, il Piave, affiancati da produzioni locali che esprimono un'incredibile varietà di gusti. E' vastissimo il panorama delle produzioni ortofrutticole di qualità, con il riso Vialone Nano Veronese IGP, l'Asparago bianco di Cimadolmo IGP, il Fagiolo di Lamon della vallata Bellunese IGP, la Ciliegia di Marostica IGP, il Marrone di San Zeno DOP, i radicchi, famosi ed esportati ovunque, a partire dal Radicchio rosso di Treviso e dal Radicchio variegato di Castelfranco IGP, l'olio del Garda DOP e l'Olio Veneto DOP, tra i più preziosi esistenti". "Siamo, inoltre, il distretto mondiale dell'enologia di qualità - conclude Zaia - con 24 DOC e 3 DOCG, oltre a numerose IGT, capaci di offrire un vino per ogni tavola e ogni assaggio, in un contesto unitario di identità territoriale, storica e culturale. Proprio del vino siamo i maggiori esportatori d'Italia con oltre il 28% dell'export totale nazionale. Di fronte a questa ricchezza, ciascuno di noi, può essere certo di fare un'ottima figura e di lasciare un ricordo gradito, oltre che un regalo prezioso al di là del suo prezzo". (Fonte: rv)

Pesca: altolà del Veneto alle proposte del Ministero

L'assessore regionale alla Pesca, Isi Coppola, ha espresso in un incontro tenutosi a Roma tutte le preoccupazioni del comparto ittico regionale

Si è tenuto a Roma un incontro tra gli assessori regionali alla pesca per concordare una strategia comune in vista dell'approvazione del Programma Operativo Pesca 2007-2013, cofinanziato dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca). Nell'occasione, l'assessore regionale Isi Coppola ha esposto le preoccupazioni del settore ittico veneto. "Ritengo assolutamente improponibile e politicamente irricevibile – ha detto l'assessore – la proposta del Ministero di aumentare ulteriormente le risorse destinate agli arresti definitivi a discapito degli altri interventi necessari per sostenere il nostro comparto ittico. Come Veneto riteniamo sufficienti le risorse già individuate sulla base dell'accordo che ripartisce il budget di programma tra Stato e Regioni, accordo che va onorato. Inoltre il Ministro non dimentichi di aver trattenuto ben 30 milioni di euro del Piano triennale della Pesca, senza metterne a disposizione nemmeno un centesimo per le Regioni, le marinerie e i pescatori". "Lo Stato – ha aggiunto l'assessore Coppola – gestisca la sua quota (28%) come meglio crede e secondo le priorità che ritiene più necessarie, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, ma non tocchi la quota già concordata in disponibilità delle Regioni. Se le Regioni del Centro-sud, ancora una volta, non hanno rispettato le percentuali delle dismissioni delle imbarcazioni, non saremo noi a dover pagare. Nel Veneto le marinerie hanno già fatto la loro parte in termini di dismissioni e conseguente diminuzione dello sforzo di pesca". "La Regione – ha concluso Coppola – intende perciò indirizzare il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 verso obiettivi che privilegino l'ammodernamento della filiera ittica e l'innovazione nelle tecniche di pesca, così come indicato dal l'Unione Europea. Non dimentichiamo, inoltre, come la trasformazione del settore abbia accresciuto di molto l'acquacoltura, settore nel quale il Veneto è leader sul mercato per qualità e quantità. A questo comparto riteniamo debbano essere date grandi prospettive e valorizzazione". (Fonte: rv)

Euroregione Adriatica

A Venezia incontro tra Commissioni e Comitato esecutivo per il Piano di lavoro 2008

Ha riscosso unanimità di consensi il programma di lavoro per il 2008 della Commissione Pesca, coordinata dal Veneto, riunitasi a Venezia insieme alle altre Commissioni e al Comitato esecutivo dell'Euroregione Adriatica. E' questa l'associazione di cooperazione tra enti e istituzioni dei Paesi che si affacciano sul Mare Adriatico per una sempre più ampia collaborazione tra i territori che condividono un'importante patrimonio storico, culturale, artistico e naturale. L'Euroregione Adriatica è stata costituita a Pola, in Croazia, alla fine di giugno 2006 e comprende tutte le Regioni italiane adriatiche, dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, regioni e municipalità di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro e Albania. La sede è stata stabilita a Pola, presso la Regione istriana, con una segreteria operativa anche a Bruxelles. Le Commissioni di lavoro riunitesi a Venezia sono, oltre a quella per la pesca, cultura e turismo; trasporti e infrastrutture; tutela dell'ambiente; attività produttive. L'assessore Coppola, presentando le proposte di lavoro per promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca, ha sottolineato la necessità di avere come riferimento la politica dell'Unione Europea per il settore e le esperienze di cooperazione come quella avviata tra le realtà dell'Alto Adriatico. Tre i punti su cui si articola un piano di lavoro: 1) programmazione strategica pluriennale, a cui lavorerà un tavolo tecnico permanente, per tracciare un percorso coordinato di sviluppo delle marinerie adriatiche; 2) analisi socio-economica complessiva, fondamentale per la programmazione e la gestione del settore ittico, mettendo a frutto progetti già in atto come l'Osservatorio della pesca dell'Alto Adriatico insediato a Chioggia; 3) confronto con altre realtà dell'Europa, come quella del Mar Baltico. Su queste linee di indirizzo si innestano i progetti operativi, da proporre al cofinanziamento europeo nei prossimi bandi, che riguardano lo sviluppo e l'innovazione delle imprese e la qualificazione degli operatori e dei prodotti, anche attraverso un marchio di qualità; la logistica e le infrastrutture; la gestione e il miglioramento dell'ecosistema marino e delle risorse naturali transfrontaliere; lo sviluppo sostenibile delle aree marginali legate all'acqua attraverso il turismo. La cooperazione approfondirà anche le Borse del pesce e il progetto di realizzazione di un porto peschereccio di appoggio sull'isola di Lissa (Vis). I programmi di lavoro e le proposte progettuali di ogni Commissione sono state sottoposte all'approvazione del Comitato Esecutivo. La prossima riunione è stata fissata per fine maggio 2008 a Dubrovnik, in Croazia. (Fonte: rv)

Dossier sui Fondi Strutturali nella Regione Veneto

Un confronto tra gli strumenti di politica regionale nella programmazione 2000/2006 e 2007/2013

Più di 308 miliardi di euro, pari al 36% del bilancio dell'Unione Europea, stanziati a favore dei Fondi Strutturali della Programmazione 2007/2013. Sull'argomento, Europe Direct Carrefour del Veneto ha prodotto un dossier dal titolo "La Regione Veneto nella Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013", (a

cura di Elena Turetta, stagista dell'Università di Padova presso l'Antenna Europe Direct). Il documento intende presentare un confronto tra la vecchia e la nuova programmazione dei fondi strutturali. Il dossier può essere richiesto gratuitamente alla Redazione. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

GAL Polesine Delta del Po

Programma di Sviluppo Locale 2007/2013

A partire dal mese di gennaio 2008, il GAL Polesine Delta del Po avvierà una serie di incontri con i soggetti partner per presentare le prime ipotesi di linee strategiche progettuali finalizzate alla predisposizione del Programma di Sviluppo Locale 2007/2013. Successivamente, quando si saranno definiti i temi centrali su cui impostare il PSL, il GAL provvederà a informare anche il territorio, coinvolgendo gli attori local (Enti, Associazioni, Comuni, ecc.) in una serie di seminari e convegni che si terranno nei primi mesi del 2008. (Fonte: gdp)

Razza Bruna

Una svolta storica per la morfologia degli animali

Il 2007 ha segnato un passaggio storico per la valutazione morfologica dei bovini di razza Bruna. A seguito di una lunga opera di armonizzazione svolta a livello europeo e coordinata dall'Italia, una nuova scheda di valutazione morfologica verrà presto adottata dai diversi Paesi aderenti alla Federazione europea della Razza Bruna. Gli aggiornamenti deliberati in sede di Comitato europeo (Germania, ottobre 2007) e Commissione tecnica centrale Anarb (dicembre 2007) permettono di raggiungere una completa uniformità di giudizio in tutti i Paesi europei. (Fonte: arb)

APPUNTAMENTI

Lancio del Programma Interreg IV Italia-Austria

Il 10 gennaio 2008 si terrà a Dobbiaco (Bz), presso il Centro culturale Grand Hotel, il seminario di lancio del Programma Interreg IV Italia - Austria. Per ragioni organizzative, l'adesione deve essere inoltrata entro il 7 gennaio prossimo. Per informazioni: Regione Veneto-Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera - Tel. 041/2791487; Fax 041/2791490.

PUBBLICAZIONI

Presentata la 33^a edizione della Guida Agriturist

Sono 1650, cento in più dello scorso anno, gli agriturismi selezionati per la 33^a edizione della Guida Agriturist che nel 2008 accompagnerà gli appassionati di vacanze in fattoria alla scoperta dell'Italia rurale. L'offerta interessa tutte le Regioni: la Toscana è al primo posto con 469 proposte, seguita dall'Umbria con 167; nel Mezzogiorno, in evidenza la Sicilia che presenta 97 agriturismi. I posti letto sono complessivamente 33.300, il 60% dei quali nell'Italia Centrale; Nord e Sud con Isole si dividono equamente il restante 40%. L'alloggio è offerto in camere (39,5%) o appartamenti indipendenti (60,5%), con servizio di ristorazione nel 50,6% dei casi (in crescita rispetto al 47% del 2007). Sostanzialmente stabile l'offerta di agriturismo, proposta dal 6% delle aziende, e di turismo a cavallo (15,2%), mentre sono più numerosi gli agriturismi con piscina (49,1% rispetto al 47% del 2007) e quelli attrezzati per accogliere disabili (47,3% contro il 45% dell'anno scorso). Leggero ritocco (+3% rispetto all'anno scorso) per i prezzi dell'alta stagione: il 25% delle offerte richiede per un pernottamento fino a 30 euro; il 25% arriva fino a 40 euro; il 18% non supera i 50 euro; richiede cifre superiori a 50 euro il 33% degli agriturismi. Sono aumentate le offerte last minute che propongono, per chi prenota i posti liberi dell'ultimo momento, sconti dal 10 al 20%. L'agriturismo è anche turismo enogastronomico. Oltre alla vendita diretta dei prodotti, attiva nel 90% degli agriturismi, in evidenza le aziende biologiche (26,2%) e quelle che propongono degustazioni (34,9%). In crescita le visite didattiche, organizzate dal 16,9% degli agriturismi. La Guida Agriturist 2008 dedica ampio spazio anche ai prodotti a Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP), nel quadro della campagna di informazione "Occhio ai marchi DOP e IGP! Certificano genuinità, origine e tradizione", realizzata con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Consultando le mappe regionali, è possibile individuare la zona di produzione di tutte le specialità riconosciute DOP e IGP dall'Unione Europea. Completa questa parte della Guida, l'elenco dei vini DOCG e DOC, divisi per regione. L'agriturismo è anche ecoturismo, per cui la Guida Agriturist 2008 presenta i Parchi Nazionali italiani e le oasi naturalistiche del WWF. (Fonte: agriturist)

I servizi ai cittadini dell'UE in dati e cifre

E' stata pubblicata congiuntamente da Eurostat, l'Ufficio statistico delle Comunità europee, e dalla Direzione Generale Salute e protezione dei consumatori della Commissione europea la terza edizione di "Consumatori in Europa, dati e cifre". La pubblicazione è incentrata sui servizi di interesse generale che giocano un ruolo fondamentale nella vita economica e sociale dei cittadini, quali i trasporti, l'energia, la fornitura di acqua ed elettricità, le telecomunicazioni, internet, i servizi postali e bancari. La pubblicazione può essere scaricata dal sito: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1090_30070682_1090_31583003&_dad=portal&_schema=PORTAL, ed è disponibile solo in lingua inglese. Per maggiori informazioni sui dati contattare Peter Paul Borg: peter-paul.borg@ec.europa.eu

Fondo Sociale Europeo – Investiamo nelle persone da 50 anni

La Commissione europea-Direzione Generale per l'Occupazione ha pubblicato un opuscolo dedicato al FSE ed ai principali risultati ottenuti in cinquant'anni di investimento nelle persone. I diversi capitoli affrontano gli anni delle difficoltà finanziarie dell'allora Comunità Economica Europea (1970-79), il decennio dei grandi cambiamenti a livello sia di mercato che di nuove esigenze (1980-89), gli anni della sfida alla globalizzazione (1990-99), fino a giungere ai giorni nostri caratterizzati da un'economia basata sulla conoscenza. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Investire nel nostro futuro – Il quadro finanziario dell'Unione Europea 2007/2013

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha redatto un opuscolo che, con l'aiuto di grafici, tabelle e brevi puntualizzazioni, inquadra il piano finanziario comunitario del periodo di programmazione 2007/2013 per il quale gli Stati membri hanno messo a disposizione ben 975 miliardi di euro. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

L'Europa in 12 lezioni

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha pubblicato la nuova edizione dell'opuscolo informativo "L'Europa in 12 lezioni" dove è possibile trovare risposta a numerose domande: da cosa serve l'Unione Europea a come è nata e perché, come funziona, quali sfide deve affrontare. L'opuscolo può essere richiesto alla Redazione.

In contatto con l'UE

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha pubblicato l'opuscolo informativo "In contatto con l'UE" dove è possibile trovare informazioni circa i punti di contatto che le Istituzioni comunitarie hanno creato nel territorio per informare i cittadini europei. L'opuscolo può essere richiesto alla Redazione.

Investire nel nostro futuro

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha pubblicato l'opuscolo informativo "Investire nel nostro futuro – il bilancio dell'UE" dove è possibile trovare informazioni relativamente alle entrate e alle spese dell'UE. L'opuscolo può essere richiesto alla Redazione.

50 traguardi, un progresso – Mezzo secolo di Europa

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha pubblicato l'opuscolo informativo "50 traguardi, un progresso – Mezzo secolo di Europa" dove sono illustrati cinquanta esempi reali che dimostrano come i cittadini europei ed extraeuropei abbiano tratto o trarranno vantaggio dal lavoro svolto dall'Unione Europea. L'opuscolo può essere richiesto alla Redazione.

I vostri diritti di consumatori

La Commissione europea – Ufficio delle Pubblicazioni ha pubblicato l'opuscolo informativo "I vostri diritti di consumatori" che offre informazioni utili per comprendere quali diritti hanno i consumatori europei e come essi vengono tutelati. L'opuscolo può essere richiesto alla Redazione.

Presso la Redazione sono consultabili le seguenti pubblicazioni:

- La politica di coesione 2007-2013 – Osservazioni e testi ufficiali
- Relazione annuale 2006 sulla politica di sviluppo dell'UE
- Leader+ per l'ambiente
- La cooperazione transnazionale: uno sguardo all'esperienza europea

- Rivista n. 10 sullo sviluppo rurale - Temi di discussione: Ruolo delle donne nelle aree rurali, le donne nel Programma Leader+ in Italia, ecc.
- Statistical Portrait of the European Union 2008
- Air pollution in Europe 1990-2004
- Le buone prassi per lo sviluppo rurale
- Relazione annuale 2007 evoluzione del fenomeno della droga in Europa
- Opuscolo "Sud news" – la newsletter sui fondi strutturali comunitari
- Bollettino informativo "Inforegio News" tra gli argomenti trattati: Varo del nuovo programma di cooperazione interregionale dell'UE – "Interreg IVC". La newsletter è scaricabile dal sito: http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/newslet160/archiv_en.htm

BANDI, CORSI E CONCORSI

L'Europa e gli Enti locali

Si terrà a Firenze il 24 e 25 gennaio 2008 il seminario di formazione "L'Europa e l'ente locale, introduzione alle opportunità di sviluppo e ai modelli organizzativi" che intende fornire le basi di riferimento per orientarsi tra politiche, strumenti e opportunità di interesse locale e per organizzare un Ufficio Europa. In particolare, saranno analizzati i nuovi Fondi Strutturali e gli altri programmi comunitari di intervento per il periodo di programmazione 2007-2013, oltre alle opportunità di internazionalizzazione territoriale. Per maggiori informazioni: <http://www.infoeuropa.it/formazione/seminari/eell/index.htm>

Europrogettazione

Si terrà a Firenze dal 13 al 15 febbraio 2008 il seminario di formazione "L'europrogettazione strategica". Obiettivo del corso è quello di fornire una serie di informazioni e strumenti per poter utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE. Per maggiori informazioni: http://www.infoeuropa.it/formazione/seminari/europrogettazione_strategica1/index.htm

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 320 del 6 dicembre 2007

Regolamento (CE) n.1432/2007 della Commissione, del 5 dicembre 2007, che modifica gli allegati I, II e VI del regolamento (CE) n.1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la marcatura e il trasporto di *sottoprodotti di origine animale*

Regolamento (CE) n.1433/2007 della Commissione, del 5 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n.1623/2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n.1493/1999 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del *mercato vitivinicolo*, per quanto riguarda i meccanismi di mercato

L 322 del 7 dicembre 2007

Regolamento (CE) n.1437/2007 del Consiglio, del 26 novembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della *politica agricola comune*

Regolamento (CE) n.1441/2007 della Commissione, del 5 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n.2073/2005 sui *criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari*(1)

Decisione della Commissione, del 4 dicembre 2007, relativa al contributo finanziario della Comunità, per il 2007, per studi, esami d'impatto e valutazioni riguardanti i settori della *sicurezza alimentare, della salute e del benessere degli animali e della zootecnica*

L 323 del 8 dicembre 2007

Regolamento (CE) n.1447/2007 del Consiglio, del 4 dicembre 2007, che fissa, per la campagna di pesca 2008, i prezzi d'orientamento e i prezzi alla produzione comunitari di alcuni *prodotti della pesca* ai sensi del regolamento (CE) n.104/2000

Decisione della Commissione, del 4 dicembre 2007, che modifica la decisione 2002/840/CE che adotta l'elenco degli impianti riconosciuti per il trattamento degli *alimenti con radiazioni ionizzanti* nei paesi terzi

L 325 del 11 dicembre 2007

Regolamento (CE) n.1453/2007 della Commissione, del 10 dicembre 2007, recante fissazione della retribuzione forfettaria per scheda aziendale per l'esercizio contabile 2008 nell'ambito della *rete d'informazione contabile agricola*

Regolamento (CE) n.1456/2007 della Commissione, del 10 dicembre 2007, recante modifica dei regolamenti (CE) n.2058/96, (CE) n.2375/2002, (CE) n.2377/2002, (CE) n.2305/2003, (CE) n.955/2005, (CE) n.969/2006 e (CE) n.1964/2006 recanti modalità di apertura e di gestione di contingenti tariffari all'importazione nel settore del *riso e dei cereali*

L 328 del 13 dicembre 2007

Decisione del Comitato misto SEE n. 72/2007,73/2007, 74/2007, 75/2007 del 6 luglio 2007, che modifica l'allegato I (*Questioni veterinarie e fitosanitarie*) dell'accordo SEE

C 301 del 13 dicembre 2007

Informazioni sintetiche trasmesse dagli Stati membri sugli *aiuti di Stato* erogati ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli

L 329 del 14 dicembre 2007

Regolamento (CE) n.1470/2007 della Commissione, del 13 dicembre 2007, recante modifica del regolamento (CEE) n.1859/82 relativo alla scelta delle aziende contabili ai fini della constatazione dei *redditi nelle aziende agricole*

Regolamento (CE) n.1471/2007 della Commissione, del 13 dicembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n.753/2002 che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni *prodotti vitivinicoli*

Regolamento (CE) n.1472/2007 della Commissione, del 13 dicembre 2007, recante deroga, per la campagna 2007/08, al regolamento (CE) n.1623/2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n.1493/1999 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del *mercato vitivinicolo*, per quanto riguarda i meccanismi di mercato

Regolamento (CE) n.1474/2007 della Commissione, del 13 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CEE) n.1538/91 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CEE) n.1906/90 del Consiglio che stabilisce talune norme di commercializzazione per le *carni di pollame*

C 304 del 15 dicembre 2007

Programma "*Gioventù in azione*" 2007-2013 — Pubblicazione della guida al programma valida dal 1° gennaio 2008

C 304 del 15 dicembre 2007

Catalogo comune delle *varietà delle specie di piante agricole* —Ventiseiesima edizione integrale

C 305 del 16 dicembre 2007

Parere del Comitato delle regioni — *Pacchetto energetico*

Parere del Comitato delle regioni — Nuove prospettive per lo *spazio europeo della ricerca*

C 306 del 17 dicembre 2007

Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007

APPROFONDIMENTO

Cambiamenti climatici

Le proiezioni dimostrano che l'UE è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di Kyoto, ma deve insistere nel suo impegno

L'UE si sta avvicinando agli obiettivi di riduzione dei gas serra fissati a Kyoto, ma per la riuscita dell'impresa occorre adottare e mettere in atto al più presto altre iniziative. Sono queste le conclusioni cui è giunta la Commissione nella sua relazione annuale sui progressi realizzati per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto. Dalle ultime proiezioni fornite dagli Stati membri si desume che i provvedimenti già in atto, uniti all'acquisto di crediti di emissione da Paesi terzi e alle attività di forestazione che assorbono carbonio dall'atmosfera, serviranno a ridurre le emissioni dell'UE-15 del 7,4% nel 2010 rispetto ai valori dell'anno scelto come riferimento (che nella maggior parte dei casi è il 1990). In questo modo l'obiettivo da raggiungere per il 2012 (-8%) sarà a portata di mano. Le politiche e le misure supplementari attualmente al vaglio dell'UE e degli Stati membri permetteranno di conseguire il traguardo e addirittura di abbattere le emissioni dell'11,4% ma per questo dovranno essere attuate tempestivamente e nella loro interezza.

Impegni di Kyoto

Nell'ambito del protocollo di Kyoto gli Stati membri dell'UE-15 si sono impegnati a ridurre le emissioni collettive di gas serra dell'8% nel periodo 2008-2012 rispetto a quelle dell'anno di riferimento; non c'è invece un obiettivo collettivo analogo per l'UE-25 o l'UE-27. Per lo stesso periodo gran parte degli Stati membri dell'UE-12 ha obiettivi nazionali di riduzione del 6% o dell'8% rispetto ai valori dell'anno di riferimento. Gli unici Stati membri che non hanno impegni da onorare sono Cipro e Malta.

Emissioni storiche e proiezioni per il 2010

Le emissioni di gas serra dell'UE-15 nel 2005 – l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi – erano inferiori ai livelli dell'anno di riferimento (-2%). Questo dato è in controtendenza rispetto ad una crescita economica superiore al 35% nello stesso periodo. Per l'UE-25, al 2005 le emissioni sono diminuite dell'11% rispetto all'anno di riferimento. Le ultime proiezioni degli Stati membri mostrano che le politiche e misure esistenti (cioè quelle già in atto) dovrebbero permettere di abbattere le emissioni dell'UE-15 del 4% entro il 2010, cioè l'anno intermedio nel periodo 2008-2012. Dieci Stati membri dell'UE-15 intendono acquistare crediti derivanti da progetti di abbattimento delle emissioni realizzati in paesi terzi, come prevedono i meccanismi basati su progetti del protocollo di Kyoto; queste iniziative dovrebbero far diminuire le emissioni di un altro 2,5%, portando l'abbattimento al 6,5%. Le previste attività di forestazione, che servono a creare i cosiddetti pozzi di assorbimento dell'anidride carbonica dall'atmosfera, dovrebbero ridurre ulteriormente le emissioni di uno 0,9% portandole a -7,4%, cioè appena 0,6% in meno rispetto all'obiettivo di Kyoto. L'obiettivo finale sarà raggiungibile senza grandi difficoltà a condizione che le politiche e le misure supplementari oggi in discussione siano messe in atto quanto prima e realizzate integralmente. In tal caso la riduzione complessiva delle emissioni potrebbe salire all'11,4%. Tra le politiche e le misure supplementari al vaglio dell'UE e che potrebbero servire a onorare l'impegno di Kyoto si ricordano le proposte della Commissione di inserire le emissioni del settore aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (ETS) a partire dal 2011 e di ridurre del 10% le emissioni di gas serra prodotte dai carburanti utilizzati per i trasporti nel periodo compreso tra il 2011 e il 2020. Entrambe le proposte sono all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, nell'ambito della procedura di codecisione. Un contributo importante al conseguimento dell'obiettivo dell'8% dell'UE-15 verrà dalle decisioni della Commissione di tagliare le quote assegnate agli impianti da molti Stati membri nell'ambito dei piani nazionali di assegnazione (i cosiddetti PNA) per il secondo periodo di scambio contemplato dal sistema ETS comunitario. Rispetto ai livelli di emissione dell'anno di riferimento, le decisioni taglieranno le emissioni dell'UE-15 del 3,4% e quelle dell'UE-25 del 2,6% (vista la recente adesione dei due Paesi, i dati della Bulgaria e della Romania non sono stati sottoposti a verifica indipendente). Una parte di questa riduzione è già presa in considerazione nelle previsioni di alcuni Stati membri. La relazione sui progressi realizzati finora mette in luce che tutti gli Stati membri dell'UE-25 sono in grado di conseguire i rispettivi obiettivi di Kyoto e quelli che per il momento presentano delle difficoltà hanno di recente individuato le azioni supplementari necessarie o stanno per farlo. Per abbattere le emissioni in maniera efficace e tempestiva, tutti questi provvedimenti dovranno tuttavia essere introdotti e messi in atto rapidamente.

Obiettivi di emissione per il 2020

Al Consiglio europeo di primavera (marzo 2007), i Capi di Stato e di Governo dell'UE si sono impegnati a ridurre le emissioni europee del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 se altri paesi sviluppati accetteranno di assumersi impegni analoghi. I leader dell'UE hanno comunque stabilito che l'Unione Europea ridurrà in ogni caso le proprie emissioni di almeno il 20% nello stesso periodo e hanno pertanto approvato il

pacchetto di iniziative sull'energia e i cambiamenti climatici che la Commissione aveva presentato nel gennaio 2007 come base di partenza per realizzare questo obiettivo.

Dalle ultime proiezioni si deduce che gli obiettivi fissati per il 2020 potranno essere raggiunti solo se la diminuzione delle emissioni nell'UE seguirà un andamento più deciso dopo il 2012. Per questo l'UE e gli Stati membri dovranno mettere in atto al più presto le politiche e le misure definite nel pacchetto "Energia e clima". Per l'inizio del 2008 la Commissione ha già previsto di proporre una serie di iniziative chiave a tal fine.

Emissioni previste nel 2010 rispetto all'anno di riferimento

			With existing policies and measures	Use of Kyoto mechanisms (Govt.)	Use of carbon sinks	Additional policies and measures	With all measures, Kyoto mechanisms and carbon sinks	
	- Base Year (BY) emissions	Kyoto targets	Projections for 2010	Effect in 2010	Effect in 2010	Effect in 2010	Projections for 2010	Gap between projections and target
	MtCO2	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY	% of BY
Austria*	78.9	-13.0%	17.2%	-11.4%	-0.9%	-18.2%	-13.4%	-0.4%
Belgium*	146.9	-7.5%	-3.6%	-4.8%			-8.4%	-0.9%
Bulgaria	138.3	-8.0%	-37.0%			-4.6%	-41.7%	-33.7%
Cyprus	6.0	na	101.6%			-13.7%	87.9%	na
Czech Republic	196.3	-8.0%	-25.8%			-3.1%	-28.8%	-20.8%
Denmark*	69.3	-21.0%	-9.7%	-6.1%	-3.3%		-19.0%	2.0%
Estonia	43.5	-8.0%	-56.6%			-3.3%	-59.9%	-51.9%
Finland*	71.1	0.0%	19.6%	-3.4%	-0.8%	-17.4%	-2.0%	-2.0%
France*	564.0	0.0%	0.9%			-4.3%	-3.4%	-3.4%
Germany*	1231.5	-21.0%	-22.4%			-3.3%	-25.7%	-4.7%
Greece*	111.7	25.0%	34.7%			-9.8%	24.9%	-0.1%
Hungary	122.2	-6.0%	-28.5%			-0.2%	-28.7%	-22.7%
Ireland*	55.8	13.0%	22.6%	-6.5%	-3.7%	-0.2%	12.3%	-0.7%
Italy*	519.5	-6.5%	13.1%	-3.7%	-3.2%	-12.2%	-6.0%	0.5%
Latvia	25.3	-8.0%	-46.2%			-2.4%	-48.6%	-40.6%
Lithuania	48.0	-8.0%	-30.2%				-30.2%	-22.2%
Luxembourg*	12.7	-28.0%	11.9%	-37.3%		-2.7%	-28.0%	0.0%
Malta	1.0	na	123.5%				123.5%	na
Netherlands*	213.2	-6.0%	-0.6%	-9.4%	-0.1%		-10.1%	-4.1%
Poland	586.9	-6.0%	-28.4%				-28.4%	-22.4%
Portugal*	60.9	27.0%	44.3%	-9.5%	-7.6%	-4.0%	23.1%	-3.9%
Romania	282.5	-8.0%	-31.9%			-3.9%	-35.8%	-27.8%
Slovakia	73.0	-8.0%	-20.2%			-3.1%	-23.3%	-15.3%
Slovenia	20.2	-8.0%	6.8%	-3.0%	-8.3%	-8.2%	-12.7%	-4.7%
Spain*	288.4	15.0%	42.3%	-11.0%	-2.0%		29.2%	14.2%
Sweden*	72.3	4.0%	-3.4%		-2.9%		-6.4%	-10.4%
United Kingdom*	775.2	-12.5%	-23.2%	0.0%	-0.5%		-23.7%	-11.2%
EU-15	4271.4	-8.0%	-4.0%	-2.5%	-0.9%	-4.0%	-11.4%	-3.4%

Si comunica che Veneto Agricoltura Europa ritornerà il 15 gennaio 2008

*Il Direttore responsabile e la Redazione augurano a tutti i lettori
un sereno Natale e un felice anno nuovo*



REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio.

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000